Anno 48.° N. 283

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 14 ottobre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il trasporto del governo del Belgio in Francia

LA MARCIA DI UN CORPO TEDESCO IN AIUTO DI VON KLUCK

I russi continuano con successo l'assedio di Przemysl

Il governo belga trasportato in Francia

BORDEAUX, 13. — (Ufficiale) — *Il Governo belga, non trovando più nel Belgio la libertà necessaria per il pieno esercizio della sua autorità, ha chiesto l'ospitalità alla Francia, ed ha espresso il desiderio di trasportare la sua residenza all'Havre.*

Il governo della Repubblica ha risposto subito che siccome nutre la stessa sollecitudine verso gli eserciti belga e francese, riceverà con tutto il cuore il Governo belga, e gli assicurerà, con la fierezza dei suoi diritti sovrani, il completo esercizio dell'autorità e dei doveri governativi.

Il ministro della marina si è recato all'Havre per ricevere il governo belga, che deve arrivare oggi.

L'imbarco dei ministri per l'Havre

Il Re è rimasto alla testa dell'esercito

BORDEAUX, 13. — (Ufficiale) — *Il Governo belga ha deciso per assicurare la sua libertà d'azione, di recarsi in Francia. Tutti i ministri, salvo il ministro della guerra, si sono imbarcati stamane ad Ostenda per le Havre, ove il governo francese ha preso tutte le misure necessarie per la sua installazione. Il Re è rimasto alla testa dell'esercito.*

L'installazione all'Havre

BORDEAUX, 13. — *Contemporaneamente al governo belga, s'imbarcarono per l'Havre tutto il corpo diplomatico accreditato nel Belgio e un certo numero di funzionari.*

Il Governo francese prese tutte le misure per l'installazione dei ministri belgi nelle migliori condizioni.

Le questioni di diritto internazionale sollevate da questo trasferimento, furono risolute in modo da dare completa soddisfazione agli alleati della Francia. Il governo belga godrà l'extra-territorialità, avrà la franchigia, la precedenza telegrafica, ecc., usufruirà degli stessi diritti dati alla Santa Sede dall'Italia, contenuti nella legge delle guarentigie.

(Stefani)

L'ingresso dei tedeschi in Anversa

AMSTERDAM, 13. (Ore 10). — *Secondo racconti di cittadini olandesi ritornati oggi da Anversa, non ci fu saccheggio nella città. Anversa è ora sottoposta ad un buon servizio di polizia. I soldati usano gli apparecchi dei pompieri per estinguere gli incendi che ancora continuano negli edifici abbattuti dalle granate, ma la provvista dell'acqua sembra insufficiente.*

Molte prove della fuga furiosa a cui si sono abbandonati gli abitanti di Anversa si hanno nei mucchi di vestiti e di altri oggetti personali lasciati nelle strade dai fuggiaschi, che dopo qualche passo trovarono di aver portato seco più di quello che le loro forze consentivano.

I soldati tedeschi entrarono in città cantando. I soldati erano ornati di fiori all'occhiello delle tuniche, alle canne dei fucili, attorno alle briglie dei cavali. Ma questa entrata trionfae era soltanto destinata a suscitare la meraviglia dei pochi abitanti rimasti. Le truppe, dopo avere attraversato la città, ne uscirono di nuovo per accamparsi nei dintorni. Rimangono ora in Anversa pochi soldati tedeschi tranne nella piazza di fronte al Palazzo di città, che è occupata militar-

La settimana d'inferno ad Anversa

Il racconto dei marinai inglesi

LONDRA, 13. — *I marinai inglesi che parteciparono alla difesa di Anversa giunsero ieri a Dower. Essi dissero: «Passammo una settimana in un inferno, ma siamo pronti a tornarvi, non appena ci sarà ordinato. Durante le operazioni svoltesi la settimana scorsa intorno ad Anversa, il Re Alberto si diresse giovedì mattina verso occidente, seguendo la ritirata delle truppe belghe, ordinata causa la schiacciante superiorità numerica dei nemici. Il Re si recò ad Ostenda con la Regina, che lo accompagnò in tutti i movimenti dietro la linea di combattimento. E' dubbio che la Regina voglia lasciare Ostenda».* (Stef.)

Le notizie da Parigi persistono a dire che i forti d'Anversa resistono ancora

PARIGI, 13. — *Il Ministro del Belgio comunica che i tedeschi occupano soltanto i sobborghi di Anversa e che i forti delle due cinture resistono sempre.*

D'altra parte l'inviato speciale del Journal *telegrafa da Ostenda in data del 12 a mezzogiorno, ossia 12 ore dopo l'annunzio dell'entrata dei tedeschi, che la maggior parte dei forti e delle ridotte della prima e della seconda cintura rispondono sempre al fuoco tedesco.*

«I primi tedeschi — continua l'inviato del Journal *— entrati nella città furono tutti catturati. Un centinaio di tedeschi che era riuscito a penetrare negli intervalli dei forti, fecero improvvisamente irruzione nella città, ma i soldati belgi che li avevano visti, li lasciarono avvicinare, e, scoprendosi all'improvviso, si precipitarono alla baionetta su di essi. I tedeschi tentarono di disimpegnarsi, ma furono accerchiati e si arresero. In seguito parecchi deboli gruppi tedeschi riuscirono, collo stesso sistema, a penetrare nella città, ma furono tutti fatti prigionieri».*

L'assedio di Przemysl continua

I russi distruggono i forti

PIETROGRADO, 13. — L'ASSEDIO DI PRZEMYSL PROGREDISCE. L'ARTIGLIERIA RUSSA DISTRUGGE RAPIDAMENTE TUTTE LE OPERE DELLA PIAZZA FORTE.

PARIGI, 13. — IL COMUNICATO UFFICIALE DELLE ORE 15 DICE:

«IN GALIZIA I CORPI AUSTRIACI BATTUTI TENTANO DI RIFORMARSI A 40 KILOMETRI A OVEST DI PRZEMYSL».

Questa informazione da Pietrogrado è destinata a suscitare non poca sorpresa.

Da quattro giorni i comunicati ufficiali dell'ambasciata austriaca annunciavano, insieme a molti altri successi, che la fortezza di Przemysl era stata liberata dall'assedio delle truppe russe e che queste erano in precipitosa ritirata.

Questo ripiegamento delle truppe russe, annunciato con grande sicurezza da Vienna, e di cui i giornali austriaci — dichiarandosi essi pure sorpresi — cercavano di trovare delle spiegazioni inattendibili, anzi assurde, fra le quali quella della «Neue Freie Presse» che i russi si ritiravano per mancanza di munizioni, era stato commentato dai nostri critici militari come una mossa strategica di cui non si poteva trovare la chiave.

La notizia del «Fremdenblatt» che i russi si preparavano a lasciare Leopoli, pareva volesse coronare il rapido successo della rivincita austriaca.

Ecco, ora, che da Pietrogrado si annuncia tranquillamente che la fortezza di Przemysl è sempre assediata dai russi e che non ha più che 30 mila soldati di guarnigione.

Tale notizia, della cui verità non si dovrebbe dubitare, un po' in ritardo, ma sempre a tempo, viene ad infrangere il nuovo castello di successi, col quale il comando supremo austriaco cercava d'ingannare non solo la popolazione dell'Impero, ma anche gli stranieri, sopratutto quelli degli Stati neutrali.

Parlando testè del genio militare dell'Austria, racchiuso nella testa del famoso generale Conrad, che voleva spacciare l'Italia prima di attaccare la Russia, un nostro scrittore militare diceva che le «ritirate vittoriose» lo avevano screditato, non solo presso gli alleati tedeschi, ma anche presso gli austriaci.

Pare che questo nostro piccolo accanito nemico, per rifarsi dal discredito, sia ricorso ad una forma di comunicati, ancora più coraggiosa, e nella quale egli resta — fra tutti i belligeranti — senza dubbio, insuperabile.

In Polonia e sui Carpazi

PIETROGRADO, 13. — *Un comunicato del grande Stato maggiore dice: All'11 di ottobre cominciarono i combattimenti sulla Vistola nella direzione da Ivangorood a Varsavia.*

Sugli altri punti del fronte non si segnala alcun cambiamento.

Alcuni distaccamenti di cavalleria russa traversarono parecchi passi dei Carpazi e giunsero nelle pianure ungheresi. (Stefani)

La morte d'un principe russo

PIETROGRADO, 13. — *Il principe Oleg è morto ieri in seguito alle ferite riportate.*

L'incrociatore russo "Pallada" mandato a fondo da un sottomarino tedesco

BERLINO, 13. — (Ufficiale) — *Un comunicato dello Stato maggiore navale, annuncia:*

Un incrociatore russo, tipo Bayan, fu affondato l'11 ottobre con un siluro, al largo del golfo di Finlandia.

Firmato: Il capo dello Stato maggiore navale: Behnche.

BERLINO, 13. — *Il Wolf Bureau comunica:*

«Secondo nostri telegrammi particolari la Gazzetta Ufficiale Telegrafica *russa, pubblica, circa la perdita di un incrociatore russo, avvenuta il giorno 11 ottobre: — Verso le ore due pomeridiane i sottomarini nemici attaccarono di nuovo i nostri incrociatori* Bajan *e* Pallada *che facevano servizio di sorveglianza nel Mar Baltico.*

«Quantunque gli incrociatori russi aprissero a tempo un fortissimo fuoco di artiglieria, un sottomarino tedesco riuscì tuttavia a tirare dei siluri contro il Pallada, *a bordo del quale avvenne una esplosione.*

Il Pallada *colò a picco con tutto l'equipaggio.* (Stefani)

PIETROGRADO, 13. — *Un comunicato del grande stato maggiore della marina dice:*

«Il 10 corrente fu segnalata la presenza di sottomarini nemici nel Baltico. La mattina del giorno stesso un sottomarino attaccò l'incrociatore Admiral Makaroff *lanciandogli parecchie torpedini, le quali non gli produssero alcun danno.*

«L'11 corrente verso le ore 14 i sottomarini nemici attaccarono gli incrociatori Bajan *e* Pallada *che facevano la guardia nel Baltico.*

«Malgrado il vivo fuoco dell'artiglieria degli incrociatori, un sottomarino riuscì ad affondare il Pallada, *con tutto il suo equipaggio.»*

Il «Pallada» era un incrociatore corazzato del tipo «Bayan» e «Admiral Makaroff», entrato in isquadra nel 1907. I dati sono: spostamento 8025 tonnellate, 16500 HP. di forza, velocità 22 miglia, armato da due cannoni da 203, da otto di 152, e da 20 di 57 millimetri.

La battaglia in Francia

Lilla occupata da un corpo tedesco

PARIGI, 13. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

1. Alla nostra ala sinistra le nostre forze hanno ripreso l'offensiva dalle regioni di Hazebrock e Bethune contro gli elementi nemici composti per la maggior parte di cavalleria provenienti dal fronte di Bailleu, Lestaires, La Bassèe. Lilla, tenuta da un distaccamento territoriale, è stata attaccata ed occupata da un corpo di armata tedesca.

Fra Arras e Albert' abbiamo fatti notevoli progressi.

2. Al centro abbiamo pure progredito, nella regione di Berry au Bac e avanzato leggermente verso Souain ad ovest delle Argonne e al nord di Malancourt.

Tra l'Argonne e la Mosa sulla riva destra della Mosa le nostre truppe che tengono le alture della Mosa ad est di Verdun hanno avanzato a sud della strada da Verdun a Metz nella regione di Apremont.

Abbiamo guadagnato un po' di terreno alla nostra ala destra e respinto un attacco sulla sinistra.

3. Alla nostra ala destra (Vosgi e Alsazia) nessun cambiamento.

In complesso la giornata di ieri fu contrassegnata da un sensibile progresso delle nostre forze su vari punti del campo di battaglia.

I rinforzi di truppe all'ala destra tedesca

ROMA, 13. — *Si apprende da una eccellente fonte che non soltanto l'ala destra tedesca sarà rinforzata dalle forze dell'esercito inviato ad Anversa, ma anche sarà rinforzata da una larga quantità di truppe derivate da altri punti del fronte nemico.*

La notizia, data dal comunicato francese, della occupazione di Lilla da parte di un corpo tedesco, è da ritenere come la prima conseguenza della presa di Anversa. Tolta la minaccia alla schiena, rappresentata dall'esercito anglo-belga, sempre in efficienza nella piazzaforte del Belgio, il comando tedesco si è affrettato a far avanzare un corpo a sostegno dell'armata di Von Kluck contro l'estrema ala sinistra francese.

Telegrammi privati confermano questa manovra.

Il corpo tedesco che viene ad incunearsi a Lilla, fra Lens e Armentières, richiederà, da parte dei francesi, il richiamo di nuovi rinforzi per sostenere la pressione, sempre più forte, del nemico.

La presenza delle nuove truppe tedesche sui campi francesi, rende ancora più incerta la battaglia che dura da quattro settimane, fra la Somme e la Mosa.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE

Il piano dei tedeschi fallito

PIETROGRADO, 13. — *Nei circoli competenti si dichiara che l'ultima battaglia nella Prussia orientale fu un tentativo fatto dai tedeschi allo scopo di strappare al generalissimo russo l'iniziativa delle operazioni.*

Se questo tentativo fosse riuscito, il nemico avrebbe invaso la Polonia Russa, tagliando le comunicazioni con gli eserciti russi del sud, ma esso è fallito e il generalissimo conserva la intera direzione delle operazioni di guerra. (Stefani)

Il bombardamento di Cattaro continua per terra e per mare

ROMA, 13. — *All' ambasciata di Francia, dove ci siamo recati stane, ci hanno assicurato che il bombardamento di Cattaro continua dalla parte di terra e di mare. Data la difficoltà delle operazioni, che si presentano più che mai aspre, per le ultime misure prese dall'Austria, che ha seminato di reticolati di mine e ostruito le grotte circostanti di enormi cannoni, non si avranno subito dei risultati definitivi, ma all'ambasciata di Francia si è sicuri del successo finale. Si decantano specialmente le ultime costruzioni trincerate, che permettono ai cannoni collocati sul Lovcen una lunga portata.*

Il discorso del nuovo Lord Mayor

LONDRA, 13. — *Sir Charles Yohnston è stato eletto lord Mayor.*

Il nuovo eletto dichiarò di non essere partigiano della pace affrettata col nemico.

Affermò che la città di Londra e la nazione sono decise ad ottenere un adeguato compenso per il sangue versato e per le rovine causate dalla guerra.

Entrano in azione i mortai russo ed americano

BERLINO, 13. — Notizie giunte da Londra riferiscono che i russi negli ultimi combattimenti lungo il Niemen avrebbero usato dei mortai di nuovo modello, provenienti dalle Officine Putiloff: essi sarebbero di un grande calibro, pure essendo facilmente manovrabili. I competenti dichiarano che questo mortaio russo equivale in efficacia alle artiglierie adoperate finora dai tedeschi nel aetro orientale della guerra.

Pure da Londra si annunciia che gli inglesi hanno avuto un'offerta di mortai americani. Secondo un telegramma al *Daily Telegraph* da New York, arriveranno a Londra in questa settimana tre eminenti ingeneri americani per mostrare al Ministero della guerra il modello di un mortaio corrispondente per potenzialità, ai più grandi cannoni tedeschi.

Per un'alleanza russo-giapponese

PIETROGRADO, 13. — I generali giapponesi hanno ricevuto il corrispondente del *Novoye Wremia*. Il generale Fukichima gli ha detto che il Giappone proverà alla Russia la sincerità della sua politica. Il generale Kavakami si è dichiarato fautore di una alleanza russo-giapponese.

Provvedimenti pel credito agrario

Prestiti agli agricoltori - Risconto di portafoglio

ROMA, 13. — Ieri il Re ha firmato, su proposta del Ministro di Agricoltura, un decreto con il quale le principali Casse di risparmio ordinarie e Società Cooperative di credito sono autorizzate ad impiegare fino a tutto il 1915 parte del loro patrimonio in prestiti agli agricoltori per la semina, la coltivazione e la raccolta e in anticipazione su pegno di prodotti agricoli. Sono stabilite opportune garanzie per gli Istituti sovventori e concesse per i prestiti larghe esenzioni fiscali.

Il decreto inoltre autorizza indistintamente gli Istituti di credito agrario a concedere prestiti agli agricoltori dove gli enti intermediarii non esistono o sono inattivi; e dà facoltà alla Cassa di Risparmio del Banco di Napoli di destinare i fondi delle Casse provinciali di credito agrario da essa amministrati che risultino esuberanti ai bisogni di una provincia ad operazioni di credito agrario in altre provincie nelle quali la dotazione assegnata alla rispettiva Cassa sia insufficiente.

Il regio decreto autorizza infine gli Istituti di emissione a riscontare il portafoglio degli Istituti di credito agrario e contiene altre disposizioni le quali consentono di intensificare con acconcie deroghe alle norme vigenti le operazioni di credito agrario nelle varie regioni d'Italia.

Le tappe della guerra

Le forze della lotta orientale

Mentre l'incertezza della situazione in Francia si prolunga e il grande urto tra russi ed austro-tedeschi si annuncia vicino, non sarà senza interesse fare un esame preliminare delle forze che stanno per cozzare sullo scacchiere d'oriente.

Una rivista militare tedesca, il «Militar Wochenblat» dà l'elenco delle forze componenti i due eserciti russi operanti intorno alla Prussia Orientale: quattro corpi d'armata comporrebbero quello del Narew, sei quello dei Niemen, un altro corpo, non compreso tra questi, avrebbe combattuto a Suwalki. Sono quindi complessivamente undici corpi d'armata, appartenenti alle circoscrizioni di Pietroburgo (tre sulle cinque che fanno parte della circoscrizione) di Wilna (quattro su cinque), di Varsavia (due su cinque) di Kasan (uno su due), più un corpo siberiano (il III, della circoscrizione di Irkutsk). E' supponibile che anche i corpi non nominati, facenti parte delle circoscrizioni di Pietroburgo e Wilna, permangano pure in quelle regioni. Rimarrebbero così disponibili 17 dei 30 corpi d'armata europei: circa 700.000 uomini, che si troverebbero nella Polonia Meridionale e in Galizia, oltre le copiosissime riserve, che non v'è modo di calcolare.

V'è poi il problema delle milizie asiatiche: i due corpi del Turkeston e i cinque della Siberia. Il fatto che, nell'esercito di Wilna già si trovava circa il 10 settembre un corpo siberiano è importantissimo; esso dimostra che la mobilitazione russa è stata più rapida di quanto generalmente si credesse. E' perciò assai facile che altri contingenti asiatici, anche se la mobilitazione non è ancora compiuta, si trovino sul settore meridionale. Si avrebbero così intorno agli 800 mila uomini di prima linea.

Più difficile è il computo per gli austro-tedeschi.

Ripassando i telegrammi russi intorno alla campagna in Galizia e Polonia, vi troviamo nominati otto corpi d'armata austriaci (il 3, 5, 6, 7, 11, 12, 13 e 14); di altri tre (l'8 con sede a Josefstadt, il 1 con sede a Cracovia e il 10 con sede a Przemysl) la presenza è pure probabile. Totale 10 o 11 corpi attivi, ossia circa 400.000 uomini. La metà circa dei contingenti avversari, ciò che giustificherebbe la nota frase del generale Konrad al borgomastro di Vienna, il 20 settembre: «Noi combattiamo un'accanita lotta per la gloria e l'onore dell'Austria-Ungheria contro un nemico troppo superiore». Bisogna poi notare che due terzi di quei corpi hanno già subite gravi sconfitte, cosicchè converrà ridurre il numero totale e, sopratutto, la presumibile efficienza bellica.

Veniamo ai tedeschi.

Un calcolo fatto dai giornali inglesi valuta ora a 54 i loro corpi d'armata in campo: appunto quei 2.100.000 uomini circa dell'esercito attivo di cui si sa che la Germania può disporre. Di questi 24 sarebbero in Francia, 6 tra Belgio e Alsazia. Ne rimangono 24 tra la Prussia Orientale e la Polonia - Galizia.

Come saranno questi ripartiti? Un telegramma da Pietrogrado diceva che alla frontiera della Prussia Orientale si trovavano 22 corpi. Uno da Parigi affermava che sul Niemen non ne combattevano che quattro. Pur tenendo conto che sul Niemen non ci dovevano essere tutte le forze della Prussia Orientale, la disparità delle cifre è un po' forte!

Essendo ormai evidente che il massimo sforzo sarà fatto in Polonia e in Galizia, non deve allontanarsi dal vero l'ipotesi che un po' più della metà delle forze tedeschie disponibili sia stata concentrata su quel settore: dunque dai 12 ai 14 corpi d'armata, dai 500 ai 550.000 uomini.

Tiriamo le somme. Meno di 400.000 austriaci e più di 500.000 tedeschi: 90.000 alleati in tutto, contro 800.000 russi. Sempre s'intende, forze di prima linea.

Ma se si tiene conto della indubitabile maggiore ricchezza di riserve dei russi e della diminuita efficienza degli austriaci, potremo concludere che la grande lotta che sta per svolgersi in Polonia sarà sostenuta da forze sensibilmente bilanciate.

Il processo di Seraievo

per l'uccisione degli arciduchi

SERAJEVO, 13. — Ieri cominciò il dibattimento del processo contro Princip e complici.

Oltre al Princip sono comparsi dinanzi al Tribunale altri 24 complici.

Il complice Mohamed Basic, fuggì nel Montenegro, ove fu arrestato dalle autorità, ma egli sarebbe scappato dalla prigione a Niksic. La sua dimora è adesso sconosciuta.

Si diede lettura dell'atto di accusa, che è molto lungo. La procura di Stato eleva contro Princip e compagni, complessivamente 22 persone, l'accusa di alto tradimento, per il quale crimine è stabilita la pena di morte, e rispettivamente il carcere duro da 10 fino a 20 anni, e contro altre tre persone l'accusa per il crimine di connivenza e d'occultamento di lettere, che erano destinate per gli attentatori.

L'atto di accusa tratta la genesi della congiura, ordita dalla «Narodna Obrana» e dà relazione sulla distribuzione delle browning e delle bombe ai congiurati Princip, Cabrinovic e Grabez, fatta dall' attivo socio della «Narodna Obrana» Ciganovic, il quale a sua volta era in stretta relazione coi maggiori serbi Tankosic e Pribicevic.

L'atto d'accusa quindi descrive il viaggio dei congiurati ed il contrabbando delle armi e delle bombe da Zwornik per la Bosnia, ed espone il modo in cui i congiurati si procurarono complici a Serajevo, come essi si distribuirono tra loro le armi e come si disposero per compiere l'attentato sulla strada. Presso il palazzo della Banca Austro-Ung. si posero i congiurati Mehmedbasic, Popovic e Cubrilovic, armati di browning e di bombe, ed alla parte opposta, sulla riva della Miljacka stava il lanciatore della bomba Cabrinovic, mentre il Princip e Grabez si appostarono presso il ponte dei Latini dove Princip uccise con la sua browning l'arciduca e la sua consorte.

Nell'istruttoria Princip confessò che egli, sparando il secondo colpo, aveva l'intenzione di uccidere il capo della provincia, Potiorek, che stava di fronte all'arciduca, e d'aver colpito la consorte dell'arciduca solo per caso.

Dopo letto l'atto di accusa, venne interrogato l'imputato Cabrinovic.

La riunione di Milano

del Comitato parlamentare degli emigranti

MILANO, 13. — Ieri, nella sala dell'Umanitaria si sono riuniti i sen. Della Torre, Bettoni e Greppi, e i deputati Cabrini, Morpurgo, Pietriboni, Quaglino, Rossi Luigi e Turati. Aderì giustificando l'assenza l'on. Pantano. Erano inoltre presenti il comm. Giuffrida, il dottor Jarach, delegato del Commissariato generale dell'emigrazione e il prof. Osimo, segretario generale della Società Umanitaria.

Il sen. Della Torre commemorò brevemente l'on. Giudo Fusinato ricordandone l'opera indefessa data per la tutela dell'emigrazione.

L'on. Cabrini mise il Comitato al corrente di varie questioni che interessano la difesa degli emigranti continentali nel presente momento internazionale, illustrando i risultati delle pratiche finora esperite presso i vari Ministeri e presso le nostre rappresentanze all'estero.

Gli intervenuti presero viva parte alla discussione specialmente sulle agevolazioni relative ai pagamenti delle rendite per infortuni e ai rimborsi sui depositi presso gli istituti esteri: sul cambio delle monete estere; sul collocamento dei disoccupati; sui lavori pubblici deliberati per i rimpatriati; sull'esportazione di generi alimentari per gli italiani in Isvizzera e sulla partecipazione dello Stato italiano all'assistenza che i Comuni svizzeri danno ai disoccupati.

Alcune informazioni, avendo messo in luce i pericoli per i nostri emigranti nei paesi in guerra, venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato parlamentare per gli emigranti: considerando che, pur essendo opportuno non ostacolare l'emigrazione, conviene però che siano evitati gli inconvenienti e i pericoli cui può dar luogo l'opera di intermediarii poco scrupolosi che avviino senza garanzie i nostri lavoratori nei paesi belligeranti: esprime l'avviso che sia opportuno disciplinare e controllare efficacemente l'emigrazione continentale».

Infine venne deciso che il Comitato Pro Emigranti abbia sede in Roma, a Montecitorio e vennero nominati: presidente on. Luigi Rossi e segretario on. Angiolo Cabrini, con incarico di proseguire per conto del Comitato, le pratiche in corso.

Il Comitato si riservò di aggregarsi altri parlamentari delle regioni meridionali qualora sorgessero speciali bisogni per l'emigrazione transoceanica.

Una grande dimostrazione patriottica a Torino

Il clamoroso successo dell'on. Battisti

TORINO, 13. — Molto numerosi convennero ieri sera nel salone del Ristorante del Parco gli invitati dal Comitato della «terza Italia» alla conferenza del deputato di Trento.

I biglietti erano stati limitati ai membri delle Associazioni patriottiche, ma notavansi fra i presenti anche parecchi socialisti.

In attesa dell'arrivo del conferenziere alcune signorine recanti il titolo «Terza Italia».

Fuori del ristorante era stato disposto un abbondante servizio di agenti di pubblica sicurezza e di carabinieri anche in previsione di una dimostrazione ostile di socialisti, di cui in giornata era corsa voce.

Nessun gruppo di dimostranti però si fece vedere e la conferenza non fu interrotta che dai frequenti applausi e dalle ovazioni della folla di uditori.

Il primo applauso lungo e caloroso saluta l'on. Battisti quando entra nel salone accompagnato dal prof. Efisio Giglio - Tos e da altri membri del Comitato della «terza Italia». Giglio - Tos vuol presentare il conferenziere, ma da ogni parte si applaude e si grida: — Alla tribuna! Alla tribuna!

L'on. Battisti e i membri del Comitato, ossequenti all'invito, salgono al primo piano e si affacciano al balconcino, che si apre in alto, al centro del salone.

Giglio - Tos, presidente della «terza Italia», mentre si compiace che la sua prima pubblica manifestazione sia dovuta alla parola ambita e desiderata di un figlio di quelle terre sorelle, cui, oggi, si rivolgono con fremiti — così inopportunamente repressi — i palpiti delle nazionali aspirazioni; nell'abbraccio che porge all'ospite gradito, idealmente confonde tutti i fratelli in dolorosa attesa, ai quali Torino ama ricordare che — come un tempo fu già asilo inviolato di profughi e di esuli — oggi ancora, per retaggio di nobile tradizione, rivendica a sè l'onore di essere palladio e difesa dei perseguitati politici....».

L'ordine del giorno continua protestando contro le spie austriache in Italia, contro i maltrattamenti degli italiani soggetti all'Austria, invoca lo intervento dell'Italia per la redenzione di quelle terre italiane e prende impegno di mantenere viva l'agitazione annunciando il Congresso, di cui a parte parliamo.

Parla l'on. Battisti

Prende quindi la parola l'on. Battisti.

«Cittadini! — egli dice. — Io sono commosso del saluto vostro, tanto più perchè so di trovarmi in città dalla quale i padri vostri lanciarono primi il grido di libertà e di indipendenza dell'Italia. Io vengo in nome dei figli di Trento e di Trieste a chiedervi che voi completiate l'opera dei vostri padri. L'Austria, terribile dominatrice allora, ha continuato, malgrado i cinquant'anni di vita nuova, di civiltà, di umano progresso, l'opera sua di compressione dei popoli a lei soggetti, negando ad essi ogni diritto, sfruttandoli, facendo loro pagare tasse, che i cittadini tedeschi non pagano....».

VOCI: Abbasso l'Austria!

Gli italiani pagano da soli un milione e mezzo nel Tirolo per dazio sul grano, loro cibo principale.

Passa poi a fare l'esame delle condizioni dell'Austria.

«Si dice — continua — che l'Austria ha un'Amministrazione perfetta, un esercito bene organizzato. Non è vero! L'esercito, voi lo vedete, corre alla rovina. In quanto all'Amministrazione essa non serve che allo sfruttamento del popolo e particolarmente del popolo italiano. Si pensa in Austria a sfruttare le terre, non a migliorarle. Mancano le strade, mancano le ferrovie nel Trentino, e l'agricoltura è oppressa a beneficio delle confinanti terre tedesche. Questo per la parte economica. E ciò non è nulla in confronto di quello che si può dire per la parte politica. Il poliziotto domina, governa ed un unico compito: soffocare l'italianità. E lo raggiunse con tutti i mezzi, con tutti i sistemi; dalla lusinga alla violenza».

Da Trento passa a Trieste. «Trieste — dice — porto unico dell'Austria, ha ottenuto qualche cosa dall'Austria ma ben poco. E' l'unico porto, ma l'Austria non lo cura come dovrebbe. Mentre ogni attenzione pone per migliorare le ferrovie verso il Nord, verso Trieste, se costruisce delle linee ferroviarie, dà ad esse scopi strategici. Trieste non ha movimento superiore del porto di Venezia; per Trieste l'Austria non ha speso niente, in confronto di quello che ha speso l'Italia per Genova. L'Austria si disinteressa di Trieste, come si disinteressa di ogni cosa italiana. Tutto ciò che è italiano lo comprime. Ed alla compressione economica aggiunge la persecuzione che ha per le vittime il carattere di martirio. Ricordate la lotta per l'Università di Trieste. Ricordate la lotta contro gli uomini di ingegno italiani, contro la letteratura nazionale».

E con impeto esclama: «Sono meno barbari i tedeschi che hanno distrutta la cattedrale di Reims, degli austriaci, che costringono gli italiani ad un'agonia che confina col martirio!»

A tali parole si levano applausi, con grida di abbasso ed evviva.

L'on. Battisti si chiede poi: «Questa lotta potrà continuare? Noi amammo dice, affettuosamente sempre l'Italia, e non abbiamo avuto il coraggio sino ad ora di chiedere il grande sacrificio. Oggi no! Oggi che l'Italia non è più l'ancella, oggi che l'equilibrio degli imperi centrali è turbato, oggi non sentiamo più scrupoli e vi diciamo: - «Fratelli è venuta l'ora! Venite a salvarci. L'Austria rappresenta un bubbone sulla schiena dell'Europa; fino a che essa esisterà non ci sarà pace. Solo dopo la distruzione dell'Austria sarà possibile parlare di civiltà. Ecco perchè noi crediamo che la lotta per la nazionalità corrisponde oggi alla lotta per la civiltà! (Applausi). L'Austria, afferma, non è più quella di un tempo. Un tempo non vi erano in Austria che gli italiani i quali sentivano lo spirito di nazionalità. Tutte le razze convengono ora verso i loro fratelli d'oltre confine. L'Austria è oggi una polveriera: basta una scintilla per far scoppiare l'incedio».

«Molti dubitano, continua, dei vantaggi economici che, vicendevolmente dalla impresa che io auspico, potranno trarre le due provincie irredente e l'Italia. Rispondo: Le condizioni del Trentino non sono diverse da quelle del Biellese. Il Trentino ha tesori di carbone bianco a disposizione. In quanto a Trieste mi si permetta di dire che Trieste è quello che è, e rimarrà così, sia austriaco sia italiano. A Trieste affluisce tutto quanto va al Levante e vi affluirà anche nell'avvenire. L'Austria porta a Trieste solo quanto può fare a meno di portare e lo porterà anche nell'avvenire. Niente paura quindi per la parte economica. Per la morale meno ancora. Il Trentino ha 14 porte verso l'Italia e solo una porticina verso l'Austria. — Noi vogliamo murata la porticina e aperte le quattordici porte che dànno nel giardino d'Italia (applausi). Così Trieste. Trieste non può fare concorrenza a Genova. E' il porto del Levante. E' il porto naturale delle terre liberate dal giogo turco, ai nuovi granai d'Europa, Trieste, in mano dei tedeschi o slavi, significa la concorrenza aperta non solo nell'Adriatico, ma anche nel Mediterraneo. Tedeschi e slavi formano un pericolo unico. Gli uni non meno degli altri sono pericolosi. Se gli slavi si portano sino a Trieste, l'influenza italiana in Oriente è finita. Trieste, ad essere italiana ha tutto da guadagnare, e ha tutto da guadagnare l'Italia a farla sua. D'altra parte se anche Trento e Trieste avessero da perderci, che importa? Se anche Trieste dovesse divenire un nido di pescatori lo divenga pure, ma unito all'Italia».

L'oratore infine parla della patria, come primo anello dell'umanità e chiude ricordando l'«obbedisco» di Garibaldi.

La sala si abbandona ad una vera ovazione. Si agita una bandiera tricolore. Si canta l'«Inno di Mameli».

E lo sfollamento comincia. Fuori, tranquillità assoluta. Di socialisti nemmeno l'ombra. Carabinieri, guardie, delegati.

Cronaca Provinciale

Da CODROIPO

Buona usanza

Ci scrivono 13 (n):

In morte della signora Cengarle Regina di Codroipo ed in sostituzione di torcie elargirono a questa Congregazione di Carità lire 0.50 il signor Carlini Giovanni di Codroipo e lire 1.50 il signor Baracetti Vincenzo di Rivolto.

Al Patronato Scolastico la famiglia Luraschi di Codroipo versò lire 1 per lo stesso scopo.

Da VERZEGNIZ

Nei paesi civili.... la ragione è del più forte

Ci scrivono 13 (n):

L'altro ieri scrissi facendo conoscere come ed in quale modo l'autorità — e più specialmente «la sotto prefettura» di Tolmezzo — tuteli i diritti di alcuni proprietari di fondi posti a sede della costruenda strada Chiaulis-Intissans in comune di Verzegnis!

Siccome quel mio scritto non ebbe alcuna smentita — nè poteva averla — oggi aggiungerò alcuni fatti sopravvenuti i quali dimostrano all'evidenza quanti e quali siano i soprusi che la sopradetta «autorità» tutela ed «ordina».

Recatomi alla R. Prefettura per avere una spiegazione del modo illegale con il quale furono occupati i fondi, ebbi l'assicurazione che già da gran tempo era stato dato l'ordine per la sospensione dei lavori nel tratto incontroverso e che «mai detto ordine venne revocato» — e che quindi il presente modo di procedere dipendeva esclusivamente dalla sotto prefettura di Tolmezzo. A questa si rivolsero gli interessati, e da questa ebbero «picche», non solo, ma all'accenno di opporsi con la «violenza alla violenza» mandò sul luogo del lavoro la forza pubblica, per tutelare il buon ordine.

Questi sono i paesi ove vige la libertà ed ove la proprietà è inviolabile!...

Su queste colonne può smentire il «sottoprefetto di Tolmezzo» che non esiste alcun decreto che dichiari la pubblica utilità dell'opera nel tratto in discussione? Può smentire che non esiste alcun accordo tra l'espropriato e l'espropriando? Può smentire che non esiste alcun decreto d'occupazione dei fondi — e che nel giorno in cui gli interessati insieme al loro avvocato, a lui si presentarono per ottenere l'appoggio «legale» e non di «favore», li rimandò, asserendo il loro torto?

Sa dirmi il «sottoprefetto» quali sono le basi, in quale legge trova lo «accenno», non la «ragione», delle sue asserzioni?

Credo bene che la giustizia e la legalità siano due cose di tempi passati e credo ancora che lei signor Sottoprefetto viva a Tolmezzo e non a Verzegnis. Ma quello che non avrei mai creduto è che così palesemente ci fosse da lei negata giustizia.

La ragione di questo la chiederò a chi di ragione.

Geom. Fior Benvenuto Elio.

Da RIVOLTO

Consiglio comunale

Ci scrivono 13 (n):

Venerdì 16 corrente alle ore 15 avrà luogo una seduta del nostro consiglio comunale per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Domanda di un prestito ordinario alla Cassa Depositi e Prestiti di lire 15 mila estinguibile in 30 anni, onde pareggiare le dissestate condizioni del bilancio comunale.

2. Domanda di un prestito di lire 5 mila alla Cassa Depositi e Prestiti al tassa del 2 per cento per il riatto delle strade Comunali d aBeano al confine di Villaorba e da San Pietro al confine di Gradiscutta.

3. Approvazione del consuntivo della Congregazione di Carità per l'anno 1913.

4. Modificazioni al regolamento degli impiegati e salariati del Comune.

5. Ratifica della deliberazione di Giunta 11 settembre 1914 per lo svincolo della cauzione del cessato Esattore signor Ballico Domenico.

6. Nomina della Commissione mandamentale delle Imposte 1914 - 1915.

7. Domanda di Cigolotti Domenico Battistoni Giovanni e Cappellan Giacomo per rimborso tasse comunali indebitamente pagate.

8. Approvazione del Consolidato scolastico di lire 6248.44, anzichè di lire 6152.72 differenza in più lire 95.72 già stanziate in bilancio.

9. Riatto e modifica agli scoli dell'abitato di Rivolto per motivi igienici e per dar lavoro agli emigranti.

10. Nomina del Medico condotto.

Da S. VITO al Tagliamento

Decesso

Ci scrivono 13 (n):

Stamane alle ore 4, dopo pochi giorni di malattia è morto il signor Pietro Mazzolini d'anni 56 circa. Egli era da oltre 26 anni agente della Ditta De Michieli e godeva generale stima e considerazione. Domani alle 10 avranno luogo i funerali.

Da CIVIDALE

Croce Rossa Italiana - Cinematografo

Ci scrivono 13 (n):

Già da qualche tempo la presidenza del Comitato locale della Croce Rossa Italiana, aperse l'inscrizione alla scuola infermiere volontarie.

Il corso avrà la durata di tre anni.

Per essere ammesse alla scuola le aspiranti dovranno essere socie della Croce Rossa, avere compiuto il diciottesimo anno di età, avere il consenso del marito, se maritate, dei genitori o tutori se minorenni.

Dovranno versare alla Cassa del Comitato un'annua quota con le modalità stabilite dal consiglio direttivo. Si sollecitino e sieno numerose le iscrizioni a questa utile e patriottica istituzione.

✱ Domani, giovedì, in teatro, avranno luogo rappresentazioni continuate di cinematografia dalle ore 18 alle ore 22.30, con programma eccezionale.

Da FAGAGNA

Aggressione

Ci scrivono 13 (n):

Questa mattina verso le ore otto, lo «chauffeur» del signor Nigris di qui ritornava dall'aver accompagnato il suo padrona alla caccia delle allodole nei prati di Plasencis, quando, poche diecine di metri a nord del ponte sul Ledra venne invitato da due individui a fermarsi. Non appena l'automobile si arrestò, i due malviventi gli furono sopra, lo tempestarono di pugni, di graffiature alla faccia e quindi, spaventati dall'arrivo di altra gente, si diedero alla fuga per la campagna. I carabinieri furono avvertiti troppo tardi e le loro ricerche sono riuscite finora infruttuose.

Da GEMONA

Il congresso della Società storica friulana

Ci scrivono 13 (n):

Domenica 18 corrente avremo fra noi la Società Storica Friulana, che terrà il suo Congresso annuale.

I soci, circa una sessantina, giungeranno col treno da Udine alle ore 8.47 antimeridiane.

Il discorso sarà tenuto dal Presidente onorario della stessa Società, senatore Antonino di Prampero.

In occasione di questo convegno sarà inaugurata nella nostra biblioteca una lapide al cav. Don Valentino Baldissera.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Segala lire 16 — Granoturco vecchio da lire 15 a lire 17.75 — Granoturco nuovo bianco da lire 14.75 a lire 15.50 — Granoturco nuovo giallo da lire 14.75 a lire 16.65 — Giallone da lire 16 a lire 16.20 — Fagiuoli (Quintale) da lire 20 a lire 28.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da lire 22 a lire 45 — Pomi da lire 19 a lire 34 — Castagne da lire 16 a lire 23 — Fichi da lire 18 a lire 20 — Uva da lire 23 a lire 30 — Fagiuoli da lire 12 a lire 18 — Patate da lire 7 a lire 8.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Galline da lire 1.60 a lire 1.70 — Oche a lire 1.15 — Tacchini da lire 1.30 a lire 1.35 — Dindie a lire 1.50.

La media dei cambi

ROMA, 13. — I ministeri del tesoro e dell'agricoltura comunicano la media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate dal decreto ministeriale 19 settembre 1914, accertata il 13 ottobre 1914:

- Parigi: denaro 103.72 e mezzo, lettera 103.33 e mezzo — Londra: denaro 25.945, lettera 26.115 — Berlino: denaro 119.81, lettera 120.93 — Vienna: denaro 81.40, lettera 92.90 — New York: denaro 5.235, lettera 5.305 — Buenos Ayres: denaro 208, lettera 210 — Svizzera: denaro 103.655, lettera 104.235.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'articolo 39 del codice di commercio dal 14 al 16 ottobre 1914: franchi 104.03 — sterline 26.03 — marchi 120.37 — corone 92.15 — dollari 527. (Stefani).

CRONACA CITTADINA

L'elenco dei giurati

Ieri mattina ebbe luogo l'estrazione dei giurati per la prossima sessione di novembre.

Erano presenti il presidente cav. Domini, i giudici Rieppi e Canoserra, il P. M. Orano e il canc. Volpe.

ORDINARI

Sottocorona rag. Umberto di Giov. d'Udine — Galvani cav. Ernesto di Luigi di Cordenons — Rapuzzi Giovanni fu Luigi di Sacile — Ceschelli dottor Ivo di Pietro di Azzano — Rassatti Ranieri di Francesco di Buttrio — Rossi Silvio di Carlo Vito d'Asio — Serafini Silvio di Giovanni di Cividale — Chiaruttini Benedetto di Antonio di San Giorgio di Nogaro — Gervasoni Michele di Carlo di Udine — Englaro dottor Pietro di Cesare di Pontebba — de Carli cav. Arturo fu Massimiliano di Cordenons — Carussi Pietro fu Paolo di Attimis — Volpe cav. Attilio fu Antonio di Torreano — Gortani Gino di Giuseppe Zuglio — Cosmo dottor Generio di Alessandro di Sacile — Bianchi Daniele di Pietro di Gemona — Zugliani Gustavo di Angelo di Palazzolo dello Stella — Tissino Michele di Antonio di Buia — Munich dottor Silvio fu Gustavo di Cividale — Raber Giuseppe fu G. B. di Comeglians — Scoffo Sigismondo di Giuseppe di Udine — Pittoni Domenico fu Luigi di Latisana — Toso Oreste di Nicolò di Feletto — Marzona Domenico fu Giuseppe di Sacile — Chiussi dottor Ascanio fu Giuseppe di Tolmezzo — Morgante Oreste fu Gio. Batta di Tarcento — Tonini Gabriele fu Giovanni di Udine — Gasperi dottor Enrico di Luigi di Udine — Miani Antonio di Giuseppe di Cividale — Pavanelli Davide fu Giovanni di Sacile.

SUPPLENTI

Cristofori nob. dottor Antonio di Marco — Schiavi ing. Mosè — Crainz Guido di Angelo — Fadini prof. Armidio di Antonio — Rovere prof. Giuseppe di Giovanni — Miotti cav. Giovanni fu Cesare — Maroè dottor Gio. Batta di Leonardo — Porzati Giuseppe di Giovanni — Andreoli Camillo fu Gio. Batta — Marangoni Riccardo di Valentino. — Tutti di Udine.

Un telegramma del sindaco al ministro Zuppelli

Il sindaco comm. Pecile ha inviato al ministro della guerra Zuppelli il seguente telegramma:

S. E. Generale Zuppelli
Ministro della Guerra
ROMA

«Voglia S. E. gradire le rispettose felicitazioni di Udine che nella grave ora che volge si compiace e spera. Con alto ossequio.

Pecile, Sindaco».

Un telegramma al Ministro Zuppelli

Venne ieri inviato il seguente telegramma al nuovo Ministro della Guerra:

Generale Zuppelli
Ministro Guerra ROMA

Al conterraneo, chiamato a coprire alto ufficio, momento cui fasti patria maturano, l'emigrazione della Venezia Giulia invia saluto augurale ardente voto.

Esportazione del formaggio

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero del Commercio:

«In seguito a recente decisione dei Ministeri interessati l'esportazione dei formaggi di pasta dura fu resa libera ad eccezione del pecorino stagionato pel quale sussiste la limitazione di quantità come l'anno precedente. Istruzioni in tal senso furono date alle Dogane del Regno».

La Giuria per il monumento commemorativo del 1866

La Giuria per la mostra dei bozzetti del monumento che i friulani residenti nell'Argentina, offriranno a Udine in occasione del 50.o anniversario della liberazione, è composta dai signori:

Comm. Ettore Ferrari — ing. cav. uff. G. B. Cantarutti — ing. Polverosi — cav. Luigi De Paoli — prof. cav. Giovanni del Puppo.

I freni ad aria compressa sulle vetture del tram

Ieri, le vetture tramviarie hanno adottato i freni Westingouse.

Speriamo che l'innovazione valga a evitare le disgrazie che prima si ebbero a deplorare usando i vecchi freni a ruota.

Nelle scuole medie

Licenze e promozioni nella sessione di ottobre

R. GINNASIO LICEO

Hanno ottenuto la Licenza liceale: Adorno — Dal Moro — Della Pietra — Gandin — Montegnacco e Valsecchi.

Hanno ottenuto la licenza ginnasiale:

Ariis — Bidoli — Borgomanero — Bressani — Carnelutti Ettore — Castellani — Cipolli — Conti — Del Giudice — Fabiani — Fabris — Franz — Girolami — Gamboso — Levis — Lisotti — Marchi — Munaretto — Scano — Tomasoni — Toniolo — Zamparo Aldo — Zarpellon Giovanni.

Promossi dalla IV. alla V. ginnasiale:

Bertolissi — Bisetti — Calligaris — Carnelutti — Della Schiava — di Spilimbergo — Feruglio — Marni — Rizzi — Zanelli — Zatti.

R. ISTITUTO TECNICO

Licenziata dal IV.o corso fisico - matematica:

Grego Giovannina.

Ammessi al I.o Corso:

Policreti Quintino — Bassi Corso — Nascimbeni Egidio — Schonfeld Davide — Pollak Carlo — Palmarini Augusto.

Esito degli esami nel Collegio Gabelli

ELEMENTARI

Classe I. — Presentati 11 promossi 11.

1. Baltke Giovanni — 2. Benes Armando — 3. Benes Virgilio — 4. Bernardini Rodolfo — 5. Bianchi Faustino — 6. Calvetti Carlo — 7. De Polo Ermanno — 8. Fasil Emiliano — 9. Glessich Adriano — 10. Laghi Vittorio — 11. Tomasi Celestino.

Classe II. Presentati 9, promossi 8.

1. Adami Cleto — 2. Bianchi Gino — 3. Bortoluzzi Mario — 4. De Grandis Aristide — 5. Dovivi Giuseppe — 6. Mosca Vittorio — 7. Stochich Giovanni — 8. Varmo Lesbo.

Classe III.: Presentati 12 promossi 12

1. Baltke Federico — 2. De Grandis Arturo — 3. Facchini Ruggero — 4. Ferrari Ferdinando — 5. Hartel Ernesto — 6 Letizza Oscar — 7. Majetich Loris — 8. Rivelli Carlo — 9. Stancanelli Luigi — 10. Stancanelli Antonino — 11 Waldbrunner Arturo — 12. Minutello Manlio.

Classe IV. Esame di maturità. — Presentati 16, promossi 15.

1. Amadio Arturo — 2. Bedendi Ruggero — 3. Boffelli Giovanni — 4. Cielo Bruno — 5. De Grandis Silvio — 6. Durighello Rodolfo — 7. Facini Andrea — 8. Glessich Ettore — 9. Greatti Mario — 10. Letizza Giuseppe — 11 Longhino Vittorio — 12. Patrone Mirko — 13. Perosa Gio. Battista — 14. Schiaramazzi Camillo — 15 Stancanelli Luigi.

SCUOLA TECNICA

Classe I.o — presentati 13 promossi 9

1. Barbaro Luigi — 2. D'Elia Alfredo — 3. Ferrari Giovanni — 4. Panario Jetro — 5. Sapori Alfredo — 6 Specogna Giov. Giacomo — 7 Toneatti Giovanni — 8. Fici Giuseppe — 9. Paretti Aldo.

Classe II.: Presentati 12 promossi 9.

1. Casati Mario — 2. Cedolin Antonio — 3 Confalonieri Giovanni — 4. Cruciatti Manlio — 5. Floreani Diego — 6. Zanier Mario — 7. Bruni Renato — 8. Cozzarin Giuseppe — 9. Migliorini Luciano.

Classe III.: Presentati 9 promossi 8

1 Amati Nero — 2. Blarasin Angelo — 3. De Cecco Gelindo — 4. Ronzoni Mario — 5. Serpa Filippo — 6. Terenzio Adriano — 7. Tringale Carmelo — 8. Zilli Giovanni.

GINNASIO

Presentati 6. promossi 5

Alla Classe II.: Faleschini Enzo. — Alla classe terza: Faleschini Bruno — Alla classe quinta: Marin Gio. Battista.

Licenziati: Cedolin Guglielmo — Fulvio Renato.

R. ISTITUTO TECNICO.

Promossi alla Classe II.: 7 su 8.

Cedolin Rodolfo — Gennari Ferdinando — Izzi Antonio — Magistretti Elvio — Preri Arturo — Rizzi Giovanni — Russo Manlio.

Promossi alla classe III.: 2 su 8.

Cedolin Antonio — Samero Umberto.

Promossi alla classe IV.: 2 su 2.

Russo Giuseppe — Russo Salvatore.

---

71 Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il Biglietto Rosso

di F. Du Boisgobey

— L'indomani del matrimonio di Gabriella, lo sapete benissimo.

— E perchè non prima?

— Perchè tengo assai ad assistervi. Alberto si conduce con me in modo tale, che debbo rinnegarlo per figlio. Mi resta, nondimeno, una figliuola, e non voglio che si mariti senza di me.

— Ella non abbisogna del vostro consenso.

— Ciò vuol dire che farebbe assai volentieri a meno della mia presenza. Potrebbe essere, ma io non voglio dispensarnela.

Ma, insomma, di che v'andate voi immischiando?

Mi sembra che abusiate fortemente della confidenza concessavi dal povero Verdon. Ora io sono vedova e non siamo più alla ferriera. Non mi obbligate a ricordarvi per la seconda volta che io non sono affatto disposta a tollerare le vostre impertinenze, sebbene siate vecchio amico di casa.

— Ma voi non sapete di che cosa voglia parlarvi. Si tratta di salvarvi dal disonore e forse anche da qualche cosa peggiore.

— Salvarmi: credo che abbiate perduto la testa.

— Non discutiamo dunque, vi prego. Voi non dovete ignorare che quindici giorni addietro fu assassinato certo Pietro Dargental.

La signora Verdon impallidì, ma riuscì a contenere la propria emozione.

— Sì, mi pare di averlo letto nei giornali, disse alzando le spalle; ma che ho a farci io? Volete forse che io ne pianga?

— Credevo che l'aveste amato.

— Potreste fare a meno di ricordarmi lo spionaggio che esercitate su me da dieci anni. So benissimo che voi avete sorpreso un segreto.

— Che però ho conservato fino ad oggi.

— Non vi resta che di darlo alle stampe. D'altronde poi, fate pure, a me dopo tutto importa poco. Quando conobbi Dargental ero vedova e per conseguenza libera delle mie azioni.

— Avreste tuttavia potuto pensare ai vostri figliuoli.

— Venite forse da parte loro?

— Può darsi.

— Allora voi commetteste la viltà di dire loro.....

— Nulla. V'ha però alle volte chi si incarica inscientemente della vendetta.

— Bando alle frasi! Che volete da me?

— Mostrarvi dei pericoli che, sembra, non abbiate previsto. Avete mai scritto a quel vostro amante?

— Spesso.

— Ed egli tentò di abusare delle vostre lettere allo scopo di cavarvi denaro.

— Sapete anche questo!

— Ne so anche di più.

— Se avessi potuto sospettare di avere in voi un agente di polizia, vi avrei messo da gran tempo alla porta. Comprendete signor Plancoet?

— So pure rispose il buon vecchio senza rilevare quella insolenza che voi avete sborsato in parecchie volte molto denaro per ricuperare le vostre lettere ma che non vi furono restituite tutte.

Quella che quel birbone non volle cedervi era la più compromettente: voleva con essa dominarvi.

Vi ha perfino minacciato di inviarla a vostra figlia se non gli cedevate metà della vostra fortuna; voi rifiutaste. Ma foste in angoscie terribili fino al giorno che apprendeste dai giornali la sua morte.

— Non mi raccontate nulla di nuovo — disse sdegnosamente la signora Verdon.

— Sapete pure che il signor Rochas riceveva spesso delle lettere anonime e ne teneva conto. Egli ha perfino pagato persone che vi sorvegliassero attentamente, ed è giunto a sospettare che voi rivedeste ancora Dargental.

— Voi dunque siete il demonio!

— No, sono soltanto a guardia dell'onore del nome che porta vostra figlia; ed ho fatto di tutto per impedire uno scandalo che l'avrebbe uccisa.

— Ve ne sono obbligatissima. Ma ora non ho più nulla a temere da quel miserabile persecutore, visto che un ladro si è incaricato di ucciderlo. Per la qual cosa potete moderare il vostro zelo, e lasciarmi tranquilla.

— Voi credete sia tutto finito colla morte di quello sciagurato, ma non è così; la lettera ch'egli voleva vendervi a sì caro prezzo esiste ancora e fu trovata da qualcuno.

— Da chi mai?

— E' perfino capitata sotto gli occhi di vostro figlio!

— Non può darsi; voi vote prendervi giuoco di me.

— Non avete dunque compreso che fu lui appunto che mi incaricò di venire da voi?

— Alberto! Ciò è vergognoso!.... lo maledico.

— Io invece approvo la sua condotta. Voi gli siete madre, non potea quindi dirvi liberamente.....

— Ciò che mi direte voi, che non siete che un vecchio operaio di suo padre. Ebbene parlate dunque, che cosa vuole egli da me?

— Non vuole più rivedervi, e che partiate subito, appena dato in iscritto il vostro consenso al matrimonio di Gabriella.

— E' codesto il suo *ultimatum?* E di mia figlia che cosa ne avverrebbe?

— Non vi preoccupate di lei; suo fratello le ha già procurato un asilo.

— Presso quella sgualdrina ove egli abita da due giorni?

— Nella casa di una rispettabile signora che conosce in parte la sua situazione e che è disposta a riceverla.

— Ditemi, di grazia, il nome di questa signora.

— Ve lo parteciperà vostro figlio quando avrete firmato l'atto di consenso al matrimonio di vostra figlia.

— Il consenso già l'ho dato in presenza del signor Caumont e l'ho anche partecipato ad Alberto.

— Ma se domani vi saltasse in capo di ritirarlo la poverina avrebbe ad attendere allora di raggiungere la sua età maggiore. I contratti a parole non hanno legalmente alcun valore. Vostra figlia non può maritarsi senza produrre all'ufficio di stato civile l'atto di decesso del suo papà ed il vostro consenso in iscritto.

— Sarà dunque meglio darlo dinanzi al notaio?

— Sicuramente.

— Accordatemi dunque quarantotto ore.

— Sia, ma non più

— Il tempo necessario per preparare il signor Rochas ad una partenza così precipitata.

— Due giorni sono sufficienti.

— Anche io credo di sì. Ma allora quando e come distruggerete la mia lettera?..... Pensate che io credo poco alle vostre parole.

— Farò diversamente, in luogo di distruggerla ve la consegnerò.

— Ma quando e come?

— La consegnerò sotto piego sigillato al mio notaio..... signor Berlier, quai San Michele n. 7, ed egli ve la consegnerà in cambio del vostro assenso...... ve la riconsegnerà beninteso senza aprire il piego. Uscendo di qui andrò a dargli le necessarie istruzioni; egli dovrà attendere due giorni, se il terzo non avrà ricevuto nulla dirigerà senz'altro l'*enveloppe* al signor Giacomo Rochas.

ESAMI DI LICENZA

Presentati 4 — promossi 4

Peli Guido — Russo Giuseppe (III e IV anno licenza condizionale. — Russo Salvatore (terzo e quarto anno) — Radmilli Cesare.

Promossi alla scuola militare di Modena: Pasta Gaspare — Matter Federico.

Questi risultati dicono chiaramente quanta cura e sorveglianza si pone nel Collegio Gabelli affinchè i giovani abbiano aiuto e consiglio nei loro studi e traggano il miglior profitto dagli insegnamenti.

Per il pagamento del sussidio governativo a un Comune della Carnia

Con decreto di ieri il Ministro dei Lavori pubblici sono state accelerate le scadenze delle rate di pagamento del sussidio al Comune di Raveo per la costruzione della strada di accesso alla stazione di Villa Santina.

La caduta di un vecchio

Basaldella Francesco fu Antonio d'anni 75, abitante in Chiavris, ieri sera verso le ore 19, mentre faceva la strada per ritornare a casa, inciampò inavvertitamente e battè il naso contro un muro, producendosi la frattura delle ossa nasali e varie ferite lacero contuse.

Venne subito accompagnato all'Ospitale, ove fu medicato dal dottor Bagolan, che lo dichiarò guaribile in circa 15 giorni, salvo complicazioni.

L'infortunio di un ferroviere

Ieri alle ore 16 del pomeriggio si presentò all'ospedale Giovanni Tonon fu Pietro di anni 57, ferroviere. Il dottor Bagolan, che lo visitò e lo medicò gli riscontrò ferite lacero strappate al quarto e quinto dito della mano destra; per la guarigione non ci vorrà meno di un mese.

IL CAMBIO

ROMA, 13. — Il cambio per domani è 104.75.

ARTE E TEATRI

L'opera al Sociale

Alla terza rappresentazione di «Cavalleria» e «Pagliacci», — data la contemporaneità con lo spettacolo al Minerva, il Teatro, sebbene non presentasse l'aspetto delle grandi recite, pure era abbastanza affollato.

Il Broccardi, il Cavallini e l'Haselia, nella «Cavalleria» — e la Cavalleri, il Dragoni ed il Cressi nei «Pagliacci» confermarono il successo delle prime sere.

Domani quarta rappresentazione delle due opere.

La parte di Santuzza verrà sostenuta dalla signorina Lina Cavalleri la Nedda dei «Pagliacci».

Teatro Minerva

"La marcia nunziale,, di Bataille

«La marcia nuziale» è il secondo dramma di Battaille che la grande arte di Emma Gramatica ha interpretato sulle scene del Teatro Minerva.

La figura di Grazia di Plassans, la dolente anima avvinta alla croce dell'amore, contro tutto e contro tutti, per lei e per il suo debole compagno, sino allo schianto terribile d'ogni forza, d'ogni risolutezza al primo palpito d'un nuovo sentimento, ha avuto in Emma Gramatica tutto il rilievo ed un'impersonificazione della maggior efficacia.

Il pubblico seguì attento il duro, lancillante calvario della breve giornata di Grazia e ne sentì tutta la sua tragicità.

Ottimamente l'Orlandini ed il Casilini il quale seppe presentare con buona recitazione la debole e triste figura di Claudio Morillos.

Questa sera per ultima rappresentazione si darà «Non si sa mai!!...» del G. B. Shaw, una gaia satira della moderna società inglese.

Alla Gramatica che sarà Dolly il pubblico tributerà le maggiori feste di congedo per la troppo immediata partenza dalle nostre scene.

Le condizioni dell'on. Di San Giuliano perdurano gravissime

ma il pericolo d'una catastrofe non sembra imminente

ROMA, 13. — *Il* Giornale d'Italia *nella sua quarta edizione reca:*

«Alle 19.45 il Ministro degli Esteri aveva volentieri scambiato qualche parola coi presenti e sopratutto coi membri della famiglia, che si erano recati a salutarlo anche a nome degli amici siciliani.

«Egli, coi segni del capo e con moti di compiacenza ha sentito queste notizie.

«Ma ebbe anche qualche moto stanco della mano, quasi a dimostrare che egli stesso aveva nozione della gravità del momento.

«In realtà, pur registrando il miglioramento che viene registrato dai bollettini, si deve ritenere, per molti segni, che persiste una minacciosa gravità. Sono frequenti le somministrazioni per via ipodermica di sostanze eccitanti. La respirazione è stata anche aiutata con l'ossigeno.

«I medici non hanno celato la loro preoccupzaione.

«La probabilità che la crisi possa essere superata per dare all'infermo un periodo di qualche mese di riposo, onde possa tornare in buone condizioni, non è ritenuta, purtroppo gran che probabile.

«Si è giudicato, invece, che gli stimolanti energici somministrati per dare energia all'intero organismo, potranno a stento protungare ancora le inaudite sofferenze che travagliano il marchese Di San Giuliano, il quale lotta contro il male con vero stoicismo.

«Per la serata d'oggi non si deve supporre la possibilità di un pericolo, perchè il miglioramento sulle disperate condizioni di ieri mattina, perdura immutato».

Il bollettino di ieri sera

ROMA, 13. — *Ecco il bollettino delle ore 19.30 di stasera, sullo stato di salute del ministro degli affari esteri on. marchese Di San Giuliano: «Continua il lento miglioramento; l'infermo è stato calmo in tutta la giornata; nessun nuovo attacco particolare. Temperatura* 36.6, *polso* 112, *respirazione* 24. — *Firmati: Marchiafava, Samonati, Nazzari, Pitacci».*

(Stefani)

L'interim del Ministero degli Esteri verrà assunto dall'on. Salandra

ROMA, 13. — *Il* Giornale d'Italia *reca:*

*«Stasera nei circoli politici e giornalistici trovava credito la voce, secondo la quale, perdurando le previsioni sulle condizioni di salute del marchese di San Giuliano, il Presidente del Consigilo, on. Salandra, assumerebbe a titolo d'*interim, *la direzione degli affari esteri, tanto più grave e delicata in questo specialissimo periodo della politica internazionale.*

Una visita del Re a Taranto

TARANTO, 13. — Da alcuni giorni corre insistente la voce della prossima venuta a Taranto del Re.

La notizia dapprima smentita sarebbe ora confermata dai preparativi che si vanno facendo a bordo delle navi qui ancorate.

Il Re giungerebbe a Taranto domenica prossima 18 alle ore 8 in forma militare e ne ripartirebbe il lunedì seguente giorno in cui avranno inizio le lezioni della scuola navale di guerra sotto la presidenza del vice ammiraglio Thaon di Revel, capo dello stato maggiore della marina.

Il giorno 18 il Re passerebbe in rassegna la flotta, a compimento delle esercitazioni fatte finora dalle singole divisioni navali. Si assicura anche che il Re arriverebbe a Taranto a bordo di una R. Nave.

La pesca di altre mine austriache in Adriatico

RIMINI, 13. — *La torpediniera* 5 P. N. *nelle vicinanze della nostra spiaggia, verso Porto Corsini, ha trovato una mina che fu subito pescata e scaricata sulla riva.*

I commenti della stampa inglese sulla preparazione militare in Italia

LONDRA, 13. — *I giornali inglesi hanno pubblicato, senza commentarle, le notizie della crisi scoppiata nel Ministero della Guerra in Italia.*

L'Agenzia Reuter *riceve da Chiasda fonte svizzera, col quale si descrivono in modo molto allarmante le condizioni dell'esercito d'Italia. E' inutile aggiungere che queste rivelazioni, per quanto appaiano evidentemente molto esagerate, hanno prodotto una grande impressione a Londra, specialmente nei circoli politici. In compenso i giornali dànno una grande pubblicità alle notizie che giungono dall'Italia sulle vessazioni cui sono sottoposti gli italiani nel Trentino ed a Trieste.*

Se invece di farsi mandare le notizie da Chiasso, l'*Agenzia Reuter* le avesse fatte attingere a Roma da persone serie e competenti, non avrebbe certamente raccolte le notizie allarmanti di cui parla il dispaccio londinese, e che sono, oltre che infondate, ridicole.

I commenti della stampa tedesca sulla nomina del gen. Zuppelli

BERLINO, 13. — *La nomina del nuovo Ministero della guerra in Italia passa in questa stampa quasi senza commenti. Si rileva solo che la nomina giunge inattesa, ritenendosi che il successore sarebbe stato il generale Porro. «Anche questa volta, quindi — nota la* Vossische Zeitung *— come già durante la composizione del Gabinetto Salandra, il programma di Porro fu considerato troppo vasto».*

«Sotto Zuppelli — scrive il Berliner Tageblatt *— l'esercito italiano raggiungerà in breve una preparazione perfetta».*

I tedeschi tentano rompere la cortina dei Vosgi

BASILEA, 13. — Notizie giunte stamane da Strasburgo assicurano che i francesi resistono ai continui attacchi dei tedeschi, proteggendo la linea ferroviaria Nancy-Lunèville-Raon-l'Etape. Nei Vosgi a Saint Diè, il gener. Castelnau concentra grandi contingenti di truppe per far fronte agli impeti sempre crescenti del nemico. Si ha ragione di ritenere che in queso settore le truppe fracesi si tengano puramente sulla difensiva.

Da Markirch sono giunte lettere che vengono pubblicate da questi giornali, dalle quali si rileva che in queste ultime settimane si è combattuto accanitamente nei Vosgi e che i feriti e i morti da ambò le parti ammontano a migliaia. A Schirmeck è stata assai danneggiata una chiesa, che è ora colma di feriti.

Il testamento politico di Bismarck negli mani degli inglesi

BERLINO, 13. — Per molti anni si è parlato del misterioso terzo volume delle memorie di Bismarck, la cui pubblicazione era impedita da riguardi politici. Poi fu detto che la casa editrice avesse depositato il manoscritto alla Banca d'Inghilterra. Se la notizia, che allora non fu smentita, è esatta, l'ultima parte del testamento di Bismarck si trova in possesso del nemico. I giornali ritengono, tuttavia, che il nemico rispetterà l'interessante deposito.

La neve ed Assisi

ROMA, 13. — Il *Giornale d'Italia* ha da Assisi:

Dopo alcuni giorni di pessimo tempo, con pioggia continua, questa notte è caduta abbondante la neve sulle vette del nostro monte Subiaso.

La temperatura è così abbassata che pare d'essere in pieno inverno.

Il successore del card. Ferrata

ROMA, 13. — Si conferma la voce che il cardinale Gasparri sarà nominato segretario di stato in sostituzione del defunto Ferrata.

Borsa francese

BORDEAUX, 13 — (Borsa). — La rendita francese 3 per cento perpetua 78 — francese 3 e mezzo per cento ammortizzabili 87.5 — egiziana unificata 89 — russa (1906) 98.50 — russa (1909) 88 — Nord Spagna 320 — Lyonnais 1200 — Rio Tinto 1500.

VIENNA, 13 — Cheque su Italia 108.

LONDRA, 13. — Argento fine 23 e mezzo — cambio per Italia tre mesi 26.60 — cheques su Parigi 25.10.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA GRANDE BATTAGLIA IN FRANCIA

La guerra nelle boscaglie delle Argonne

Nella Woevre e davanti Metz

IL COMUNICATO UFFICIALE TEDESCO

BERLINO, 13. — *Il grande Stato maggiore dal grande quartiere generale comunica,* 13 *ottobre, mattina:*

Dal teatro occidentale della guerra non abbiamo notizie d'importanza capitale. Gli attacchi nemici all'est di Soissons sono stati spinti nella foresta delle Argonne ove hanno luogo combattimenti accaniti. Le nostre truppe avanzano tra spesse boscaglie e su un terreno estremamente difficile, passo a passo, con tutti i mezzi della guerra d'assedio.

I francesi oppongono un'accanita resistenza. Essi tirano dall'alto degli alberi, collocandovi delle mitragliatrici fra i rami ed hanno installato oltre alle loro trincee a piani potenti, punti d'appoggio con specie di fortificazioni.

Le notizie diffuse dalla direzione superiore dell'esercito francese su successi delle truppe francesi nella pianura della Woevre, sono false.

Secondo il racconto di prigionieri francesi, è stato detto alle truppe francesi che i tedeschi sono stati sconfitti e che parecchi forti di Metz sono caduti. In realtà le nostre truppe, che combattono in quella regione, non hanno in alcuna località perduto terreno ch'è come prima in nostro possesso.

Gli attuali attacchi francesi contro le nostre posizioni presso Saint Michiel sono stati tutti respinti.

Il bollettino francese delle 23

PARIGI, 14 (Ore 1) — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

«Nulla da segnalare, tranne una avanzata notevole nella regione di Berry au Bac». (Stefani)

28.000 soldati inglesi e belgi in Olanda

Le navi nel porto di Anversa

BERLINO, 13. — *Il comando superiore dell'esercito tedesco comunica,* 13 *mattina:*

«Il nostro bottino fatto ad Anversa non si può neppure valutare. Il numero dei disarmati nemici entrati in Olanda è salito a quasi 28.000. *Secondo le notizie ufficiali inglesi ed olandesi in questa cifra si trovano* 2000 *inglesi. Evidentemente molti soldati belgi sono ritornati alle loro case con abiti borghesi. Il danno alle case ed ai materiali ad Anversa sono leggeri. Le chiuse e gli impianti dei* ferry-both *sono stati resi inutilizzabili dal nemico.*

Nel porto di Anversa si trovano 4 piroscafi inglesi, due belgi, uno francese, uno danese, 32 tedeschi, due austro-ungarici e due velieri tedeschi.

Dall'esame fatto finora delle navi tedesche, sembra che le loro chiglie siano state rese inutilizzabili.».

Il combattimento di Schirwindt secondo il comunicato germanico

BERLINO, 13. — *«Nel teatro orientale della guerra la giornata dell'11 ottobre è trascorsa in generale calma. Il 12 ottobre è stato respinto un nuovo tentativo di aggiramento dei russi presso Schirwindt. I russi vi perdettero 1500 prigionieri e venti cannoni.*

«Nella Polonia meridionale le truppe di avanguardia russe sono state respinte indietro dalle nostre truppe.

Il tentativo dei russi di passare la Vistola a sud di Ivangorood, fu impedito con perdite per i russi. — Firmato: Il Comando Superiore dell'esercito». (Stefani)

Il tradimento del gen. Maritz nella colonia del Transvaal

Egli è passato al servizio dei tedeschi

LONDRA, 13. — L'Agenzia Reuter *ha da Capetown: In seguito alla ribellione aperta da parte del generale Asero Maritz comandante una colonna avanzante contro il Damaraland tedesco, il governo proclamò ovunque lo stato d'assedio.*

LONDRA, 13. — *La* Reuter *riceve da Capetown: Da qualche tempo la condotta del generale Maritz era sospetta; per conseguenza il governo lo aveva fatto sostituire col generale Briy. Gli avvenimenti ulteriori dimostrano che Maritz aveva concluso una alleanza coi tedeschi che garantivano l'indipendenza africana, se fosse stata proclamata la repubblica, a condizione che Walfisheley ed altri territori fossero ceduti alla Germania. Ma e dispone dei cannoni tedeschi. Egli dichiara l'intenzione d'impadronirsi di tutto il territorio dell'Africa del sud. Perciò il Governo proclamò lo stato d'assedio. Questa sommossa è locale ed ebbe per effetto di consolidare la posizione del generale Botha, il quale raccoglie la fiducia dell'immensa popolazione olandese ed inglese. Il tradimento di Maritz è dovunque stigmatizzato.* (Stefani)

Il gen. Hoefer smentendo le sue notizie di ieri fa sapere che i russi assediano tuttora Przemysl

VIENNA, 13. — Un comunificato ufficiale dice: Le nostre forze avanzanti verso Przemysl appoggiate da una sortita di guarnigione respinsero ieri tanto vivamente le truppe assedianti che il nemico trovasi ora soltanto dinanzi alla fronte orientale della fortezza. Durante la ritirata parecchi ponti militari presso Sosnica crollarono e numerosi russi annegarono. Il combattimento di Chyrow continua ancora. Una divisione di cosacchi fu sloggiata dalla nostra cavalleria verso Orhobyez. Nelle marcie e nei combattimenti delle ultime settimane resi estremamente difficili dal tempo sfavorevolissimo e dal cattivo stato delle strade la capacità delle nostre valorose truppe si dimostrò nuovamente in modo brillante.

Firmato: L'agg. del capo dello stato maggiore gen. Hoefer.

Una piuttosto tarda sconfessione dell'articolo del signor Herbetre

ROMA, 13. — Il «Bureau de la Presse» di Parigi, a cui era stato telegrafato dall'Ambasciatore di Francia per protestare contro l'articolo apparso sull'«Echo de Paris» annunzia che ben diversi sentimenti animano il popolo francese verso l'Italia. Il signor Herbette non è neppure fra i migliori giornalisti di Francia. Egli è un giovane di 34 anni, perfettamente ignoto al «Bureau de la Presse» e appartiene a quel ceto di giornalisti in cui è più curata l'idea personale che la disciplina verso la patria.

Non rimpiange il suo danaro

Il signor Croce Beniamino, proprietario a Velo (Verona) dice che non rimpiange il danaro che ha consacrato all'acquisto delle Pillole Pink. Grazie a questa piccola spesa, ha ricuperato la salute, bene che non ha prezzo; egli scrive infatti:

«Da molto tempo, in seguito ad una polmonite, la mia salute era cattiva. Non avevo potuto ricuperare la buona salute d'un tempo; eppure Dio sa se ho speso molto danaro per comperare medicamenti di ogni genere. Rimanevo, malgrado tutte le cure, nel medesimo stato, cioè oppresso al minimo cammino, al minimo sforzo, fiacchito, molto indebolito e soffrivo continuamente di un gran numero di malesseri quali: emicranie, vertigini, oscuramento della vita. Aggiungete a ciò che non avevo appetito e che il mio stomaco un po' guasto non mi permetteva di ricavare un gran profitto dal po' di cibo che assorbivo e capirete bene che sentivo venire il mio tramonto ed ero disperato di non potervi rimediare. Avevo sentito parlare delle Pillole Pink; molti amici informandosi sulla mia salute mi hanno consigliato di farne uso, dicendomi tutti di averne personalmente fatto uso e di averle vedute usare dai vicini con successo.

Ho comprato qualche scatola di Pillole Pink ed ho cominciato la cura. Mi accorsi subito che non avevo gettato il mio danaro. Fin dal principio provai una gran sensazione di benessere che mi fu tanto più piacevole in quanto che ne ero stato per lungo tempo privato. Mi sentii più forte, i miei malesseri si attenuarono e presto sparirono completamente; mi sembrò di entrare in una nuova vita.

Infatti è una nuova vita quella che le Pillole Pink mi hanno procurata ed è mio dovere autorizzarvi a far conoscere i brillanti risultati dati dal vostro ammirabile medicamento».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, lire 3.50 la scatola, lire 18 le sei scatole, franco.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO —VIENNA— ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo... corpo L. 2 per ogni linea contata.

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale

Jorubin Casile

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i

Confetti Casile

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria al suo stato normale, evitando l' uso delle pericolosissime cala delette, tolgono, calmano istantanea-mente il bruciore e te frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i RESTRINGIMENTI URETRALI *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare)*, ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

Il IORUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, Dolori delle ossa, del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle, Perdite seminali, Polluzioni, Spermatorrea, Erpetismo, Neurastenia, Sterilità* ecc. Flacon di IORUBIN CASILE con la dovuta istruzione L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenoragici, ulceri, elucorrea, dismenorrea vaginiti uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni al collo dell'utero* (piaghetta), ecc. — Un flacon d'iniezione con la dovuta, istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor CASILE *Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli* che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva. I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e a *Udine* presso la farmacia San Giorgio del signor *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi e farmacia *Giacomo Comessatti*. Roma e Milano A. Manzoni e C.

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: **ANEMIE**

CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

DELL' EFFICACIA

delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.

» Sono il migliore dei ricostituenti finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto i componenti ed** « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clien« tela privata».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll' uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte e principali Farmacie.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURIT (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone didifficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzon e C.

L'Acqua-Chinina Manzoni

ammorbidisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di buon cosmetico per toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Bottiglia da litro L. 8 e Mezzo litro L. 4.25 - Flacone L. 1.50. Franco per posta L. 1 in più in tutto il regno.

presso

A. MANZONI & C.

MILANO, S. Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, **Flato** cattivo, Bocca amara, Pesantezza di **Testa**, Emicrania, Facce congestionate, **Ingorghi del Fegato**, Acne, Eczemi, Foruncoli, **Rossori, ecc.** Irritabilità del Carattere, Tristezza **generale**, Anemia, Appendicite, ecc

Cura razionale, Guarigione

con i

base di Cascara Sagrada e Podofillina

preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO L. 1.50 IL FLACONE DI 35 GRANI

ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

AGENZIE
con Stabilimenti proprii
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE** e **PARIGI** per la FRANCIA e l'ALGERIA
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi vendita del **Fernet Branca**	nell'AMERICA DEL SUD **Carlo F. Hofer e C. - Genova**	nella SVIZZERA e GERMANIA **G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M**	nell'AMERICA del NORD **L. Gandolfi e C. - New York**

AGENZIA in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone N. 1

Altre specialità della Ditta — VINO CHINATO | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH